

Udine - Via Carducci 7 - Anno XII - N. 166

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1886

## L'ATTACCO NEMICO ALLA SICILIA

### Le truppe dell'Asse passano decisamente al contrattacco battendo in più punti le unità avversarie e obbligandole in un settore a ripiegare

### Un incrociatore e sette piroscafi affondati - Tre incrociatori una unità minore quarantun mercantili e mezzi da sbarco danneggiati - Trentotto aerei abbattuti

### Elevatissimo spirito dei combattenti e del popolo siculo

#### Bollettino n. 1142

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Un'accesa battaglia è in atto lungo la fascia costiera della Sicilia sud-orientale, dove truppe italiane e germaniche impegnano energicamente le forze avversarie sbarcate, e ne contengono validamente la pressione.

Intensa l'attività delle opposte Aviazioni: i cacciatori dell'Asse hanno abbattuto 22 velivoli, le batterie contrarie 9.

Nostre formazioni aeree, portatesi ripetutamente all'attacco di convogli nemici, colavano a picco due piroscafi per 13.000 tonnellate complessive ed una nave di tipo imprecisato; danneggiavano, inoltre, gravemente, due incrociatori e numerosi altri mercantili, parecchi dei quali si incendiavano.

Un incrociatore leggero, 7 navi da trasporto di grosso e medio tonnellaggio e molti mezzi da sbarco, venivano gravemente colpiti dall'Aviazione germanica, così da farne ritenere sicuro il successivo affondamento.

#### Bollettino n. 1143

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Sicilia la lotta è continuata aspra e senza posa nella giornata di ieri, durante la quale il nemico ha tentato invano di aumentare la modesta profondità delle zone litoranee occupate. Le truppe italiane e germaniche passate decisamente al contrattacco hanno battuto in più punti le unità avversarie, obbligandole in un settore a ripiegare.

Lo spirito combattivo dei reparti italiani e tedeschi è elevatissimo: il contegno della popolazione dell'isola è

#### Bollettino n. 1142

quello dei fieri soldati siciliani, che appartengono in gran numero alle nostre unità, superiori ad ogni elogio.

Per la magnifica difesa delle posizioni ad essa affidate merita l'onore di speciale citazione la 206ª Divisione Costiera, comandata dal generale Achille D'Avet.

Aerei italiani siluravano tre incrociatori, una unità minore e tre piroscafi, dei quali due da 8000 tonnellate colavano a picco.

Concentramenti di naviglio nemico venivano attaccati da formazioni da combattimento nostre e tedesche: risultano affondati cinque piroscafi ed alcuni mezzi da sbarco, colpiti o incendiati oltre 40 fra mercantili e trasporti di vario tonnellaggio.

I cacciatori dell'Asse abbatterono 30 apparecchi, 3 altri precipitarono sotto il tiro delle artiglierie.

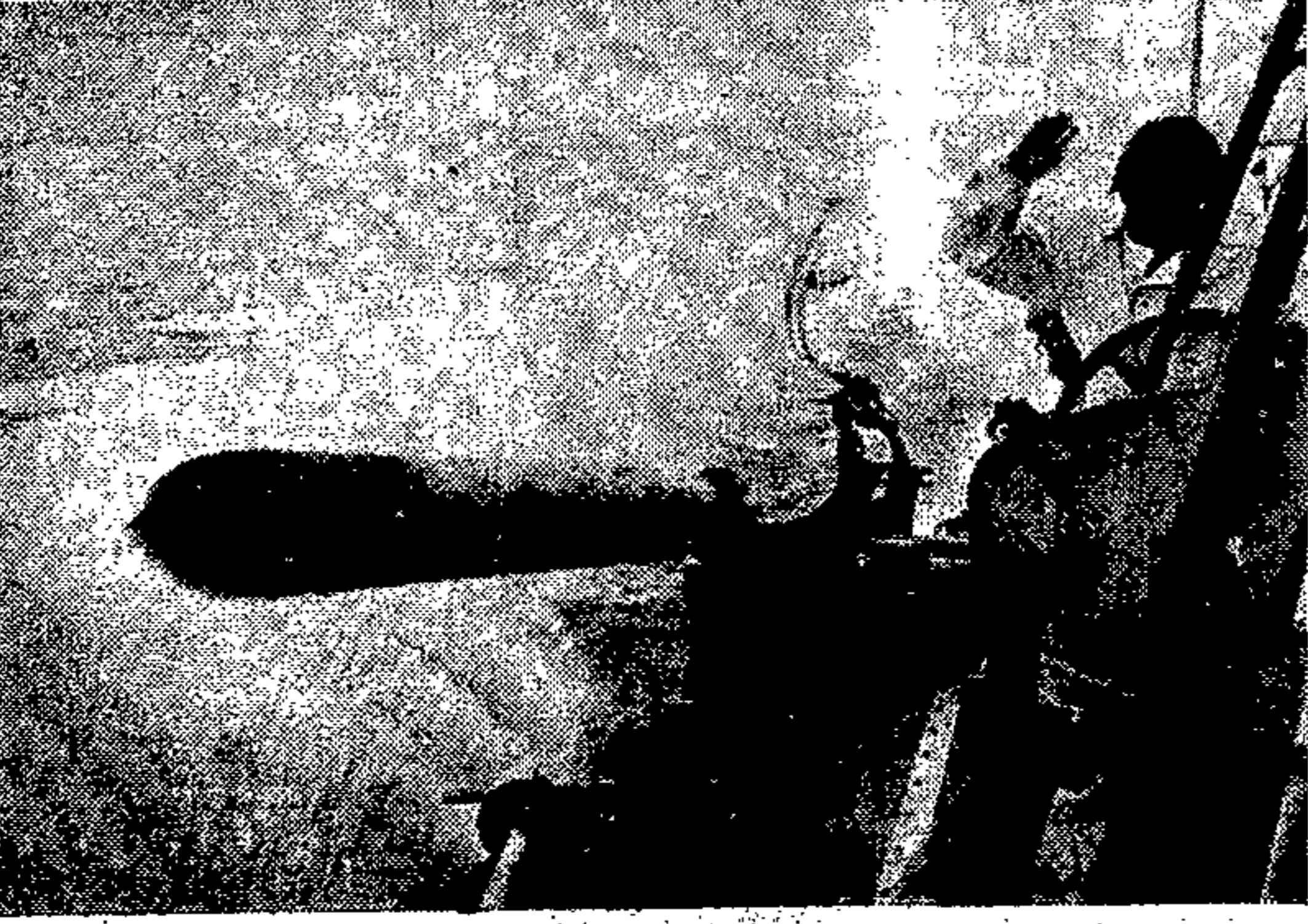
Dalle operazioni degli ultimi due giorni 13 nostri velivoli e 10 tedeschi non sono ritornati alle basi.

Lunga le coste orientali della Sicilia un nostro sommergibile silurava un incrociatore da 10.000 tonnellate che, colpito, esplose.

#### Bollettino n. 1143

La 206ª Divisione costiera citata nel Bollettino n. 1143 del Comando Supremo per la magnifica difesa delle posizioni passò all'attacco: la prima unità sbarcata, la storia di queste speciali unità schierate a difesa dei confini marittimi della Patria. Gli uomini dei reparti costieri hanno ingaggiato la prima battaglia aerea, ora della prova. Questa è tenuta, ed essi hanno immediatamente dimostrato di essere all'altezza, rispondendo con splendido slancio al loro compito.

Il comandante della Divisione generale marchese Achille D'Avet, nobile di Firenze, nacque a Bolzano il 24 marzo 1884. Erede di un'antica e valorosa famiglia, fu decorato di due medaglie d'argento, di una di bronzo, e di una croce di guerra al V. M. per l'erosione di guerra in Albania. Ha combattuto in tutti i teatri d'operazione del 1915-18 e sul fronte alpino della passata grande guerra.



Un nostro Mas, avvistata una unità nemica, lancia il siluro (R. G. Luce)

### "Ci lascerebbero soltanto gli occhi per piangere, Le condizioni che l'imperialismo anglo-americano pretenderebbe di imporre ad un'Italia vinta La delimitazione dei confini all'Isonzo!

ROMA, 12.

Ogni giorno che passa si aggiungono nuovi documenti che rivelano quali sarebbero le reali intenzioni degli anglo-americani nel riuscire a vincere questa guerra e ad eliminare l'Italia dal conflitto.

Le ammonizioni parole del Duce, che vorrebbe l'Italia capitolare, i nemici ci lascerebbero soltanto gli occhi per piangere, trovano quotidianamente nuove dimostrazioni dell'annunciazione più o meno autorizzata dei giornali e dei periodici anglosassoni, quali, particolarmente nelle attuali contingenze di euforiche illusioni, rivelano, senza più alcun ritrattenimento, le loro intenzioni. Vale la pena, non per far apprendere agli italiani qualche cosa di nuovo, ma soltanto per mettere sotto i loro occhi un documento da tenere sempre presente, elencando i 14 punti dell'Imperialismo anglo-americano, pretenderebbe di imporre ad un'Italia vinta. Sono 14 punti già accennati saltuariamente da questo o quel giornale di politica internazionale, la propaganda nemica crede ormai di poter raccogliere e presentare al popolo italiano come un conto che deve essere saldato al più presto.

1) consegna della Flotta e dell'Aviazione militare e civile;

2) soppressione dell'industria siderurgica, metallurgica e meccanica;

3) riduzione dell'Esercito a modesti effettivi di polizia per il mantenimento dell'ordine interno con l'esclusione di armi collettive, cingoli, mitragliatrici, cannoni, carri armati;

4) cessione all'Inghilterra di Pantelleria, Gibilterra, la Maddalena ed altre basi strategiche;

5) cessione alla Jugoslavia dell'Istria, compresa la base navale di Pola e Trieste, con delimitazione dei confini all'Isonzo;

6) cessione alla Grecia delle isole dell'Ionio e del Dodecaneso;

7) rinuncia dell'Italia al suo Impero coloniale, compreso la Libia;

8) radiazione dell'Italia dal numero delle grandi Potenze, consegnando: disarmo militare e industriale e delle mutilazioni territoriali; soppressione delle Ambasciate;

9) occupazione militare del territorio italiano per un tempo indeterminato;

10) soppressione della cerealicoltura e limitazione dell'agricoltura alle sole colture erbacee;

11) soppressione di molte Università;

12) abolizione dell'insegnamento classico per impedire che la gioventù possa ispirarsi alla grandezza storica di Roma, e limitazione dell'insegnamento in scuole a tipo professionale e artigianale;

13) spogliazione dei musei e del

tesori d'arte pubblici e privati:

14) sfruttamento del popolo italiano col cambio della sterlina a 480 lire.

Questa elencazione che investe tutte le istituzioni, le classi e le attività del popolo italiano, tendendo a ridurre a uno stato di umiliazione senza speranza, di schiavitù senza riscatto, dà la misura di quello che è l'odio degli anglosassoni per la razza italiana e lo spirito di spietata vendetta che li anima nei confronti di questo popolo che ha avuto il torto di credere e tentare di conquistarsi un posto nel mondo, degno dei suoi sacrifici e delle sue qualità.

I propositi da quali sono animati i nostri nemici nei confronti dell'Italia sono chiari ed evidenti, come chiare ed evidenti erano le menzogne e gli allettamenti del signor Roosevelt che non ha mai compreso e mai comprenderà l'animo degli italiani.

Dai famosi quattordici punti, che non esitano a definire quattordici punti, si può vedere che tutto il basso cuore che nutrono gli anglo-americani contro la nostra Patria, che vorrebbero cancellata per sempre dal novero delle grandi Potenze, perché superflua inutilità data la enorme superiorità spirituale che emana da Roma imperiale.

Non ve n'era bisogno, ma questa nuova sporcizia infamia dei nostri avversari, alimentata più che mai dal basso cuore anglo-americano, combatte e nel popolo che fermamente e tenacemente resiste e crede l'odio ed il disprezzo per i banditi d'oltre Manica e d'oltre Oceano, e per i massacratori di donne e di fanciulli.

### Il luogotenente gen. Francisci cade eroicamente in terra di Sicilia alla testa dei suoi Reparti di CC. NN.

ROMA, 12.

Alla testa dei suoi Reparti e caduto in combattimento il colonnello Francisci, comandante della 1ª Brigata di CC. NN., e ufficiale generale di collegamento presso il comando delle Forze Armate dell'isola.

Il luogotenente generale Enrico Francisci, era nato a Montemurlo (Firenze) il 10 aprile 1887.

Provveniente dagli ufficiali in servizio, attiva nel II. Esercito, comandante di Squadra d'azione nel 1930, fu assegnato al comando della 1ª Brigata di CC. NN. nel 1933, e nel 1936, al comando della 1ª Legione della Prima Divisione della CC. NN. e nel 1937, prendendo parte alla guerra per la conquista dell'Impero.

Ripatriato dall'A.O.I. venne promosso colonnello generale e nominato comandante del II Gruppo Battaglioni CC. NN.

Combattente di razza, fu tra i primi ad arruolarsi volontariamente nella guerra che cominciò il 2º Gruppo Battaglioni nella

### Il nemico numero uno

Il nemico, e per me il nemico numero uno è sempre stato ed è sempre stato il fascismo. E' questo il mio pensiero, e convintissimo che vent'anni di Regime non sono passati invano nella vita italiana e che è umanesimo impossibile cancellarli. I soldati di tutte le Forze Armate, seppero la grandezza del momento e del loro compito, il popolo italiano possiede riserve morali ancora infinite. Prevedevano che sarebbe caduto in tre mesi. E' IN FIEDI DOPO TRE ANNI.

Oggi che il nemico si affaccia ai termini sacri della Patria, i quarantasei milioni di italiani - meno trascurabili scorie - sono in potenza e in atto 48 milioni di combattenti, che credono nella vittoria perché credono nella forza eterna della Patria.

(Dal discorso del Duce pronunciato al Direttorio del Partito il 24 giugno XXI).

### BARBARIE NEMICA

#### Il cimitero di Napoli colpito da numerose bombe

NAPOLI, 12.

Le cieche rabbie nemica non si arresta nemmeno del gettare bombe sul cimitero lontano da qualsiasi obiettivo militare.

Anche quello di Napoli, che come si sa, si estende alle falde di Poggioreale è stato profanato.

Le notizie che solo ora, dopo accurati accertamenti delle autorità sono trapelate nel pubblico, hanno suscitato, oltre ad una profonda emozione, anche un senso di vivissimo sdegno e di raccapriccio nel popolo napoletano, in cui il culto dei morti è fra i più sacri. Così si è suscitata la indignazione della Congregazione di Sant'Antonio Abate e stata completamente distrutta e solo per un vero miracolo è rimasta in piedi la statua del Santo. Pure gravemente danneggiata è stata la Congregazione dei Crocifissi, di Rosaria, di Palazzo della Duchessa di Sant'Agata degli Orfelli - queste due ultime consacrate ad un culto particolarmente popolare - e numerose cappelle.

### CERTEZZA NELLA VITTORIA

### Ardenti manifestazioni di popolo per riaffermare la granitica e incrollabile fede di fronte al nemico

MILANO, 12.

Che la riprendenza del popolo agli attuali sforti eventi non dia una affermazione retorica, ma una palpabile realtà di fede, è già dimostrato dai dati adunati improvvisamente senza preparazione di chiamata, hanno avuto luogo in tutti i 28 Gruppi rionali fascisti della città. Sono state ovunque riunite file di fascisti e autentico popolo lavoratore, uomini e donne, giovani ed anziani, tra cui spiccavano divise grigioverdi di militari e di legionari, dove campeggiava la vecchia guardia, i vecchi ufficiali mutilati e decorati, dato il saluto al Duce hanno parlato sulla situazione presente. Rifiutarono accese del più schietto entusiasmo che rinfacciavano la sfiducia del nemico nella resistenza e la sua solidarietà verso i combattenti che lottano per la difesa del suolo della Patria. Così come i suoi collaboratori, i Federati, intervennero a una delle riunioni, a quella del Gruppo d'Annunzio, dove a sua parola incitante, espressiva del sentimento dei fascisti e di tutto il popolo di questa città, ha parlato la riprendenza nella folla che ovunque ha riaffermato, con il suo grido, la fede nelle Forze Armate della Patria e la certezza della vittoria.

A TORINO, ieri sera una imponente folla di popolo si è radunata in cortei fittissimi spontaneamente, per i vari Gruppi rionali cittadini e si è poi adunata in Piazza Carlo Alberto, dinanzi alla Casa Littoria. Il segretario federale ha parlato alla massa di popolo, esaltando la volontà tenace dei torinesi di essere come sempre, fedeli alle loro tradizioni guerriere, e rilevato che nella guerra al marxismo il popolo è confermato di essere vicinissimo con il cuore, ai nostri combattenti che in terra di Sicilia difendono il sacro suolo della Patria, e vicinissimo anche al martirio del popolo dell'isola. Le vibranti manifestazioni che hanno sottolineato le parole del Federale, hanno confermato che tutta Torino, come sempre, è in piedi, pronta alla Patria. L'imponente massa di popolo si è

### La battaglia fra Orel e Bielgorod

#### La terza linea difensiva sfondata dalle truppe germaniche - Molti capisaldi rossi travolti - Avanzata da sud di Orel e da nord di Bielgorod sulla città di Kursk

BERLINO, 12.

La battaglia d'Inchiostro continua con immutata violenza. E' questo il tono generale delle informazioni che sono state ricevute durante la stessa giornata di Charkov quando l'interferenza delle artiglierie e dei mezzi corazzati sovietici ha provocato un disastro assolutamente senza precedenti.

Giorno e notte le detonazioni si succedono alle detonazioni, la terribile e continua caduta di incessante terremoto, l'aria è densa di fumo e di odore che mozzano il respiro.

Il gruppo cui il comandante appostato è stato incaricato di raggiungere una imprevedibile VI Compagnia che si era trovata fra le prime ad iniziare il contrattacco, ma che aveva dovuto essere evacuata. La strada era interrotta ad ogni istante dai crateri delle granate.

Ma il nemico che il gruppo procedeva a conquistare, aveva già preso più intenso. Ogni ostacolo, ogni appiglio del terreno nasconde un agguato. Finalmente la colonna sorse in un piccolo gruppo di combattenti, ma non era che un caso di avventurarsi senza le necessarie misure di precauzione. Una patuglia guadagnò lentamente il centro del campo, ma non era che un caso di avventurarsi senza le necessarie misure di precauzione. Una patuglia guadagnò lentamente il centro del campo, ma non era che un caso di avventurarsi senza le necessarie misure di precauzione.

Intanto all'ottavo giorno della battaglia le mosse germaniche si stanno concentrando su quella nemica che premeva da sud verso Orel e Bielgorod, e da nord di Bielgorod verso l'insidiata città che è su per giù a mezza strada tra i due punti di partenza.

I giornali tedeschi nell'attesa di una notizia più copiosa ed attuale, cominciano a pubblicare delle corrispondenze dall'est: corrispondenze che si riferiscono però ancora alla fase iniziale delle operazioni e riflettono quasi tutte alle giornate del 4 e del 5 luglio.

Il colosso non è più, non è più, non è più, sembra riferirsi alla fase iniziale delle operazioni e riflettono quasi tutte alle giornate del 4 e del 5 luglio.

Un'ora più tardi il gruppo raggiunge una colonna di granatieri precisamente la VI Compagnia che era stata per compilo di raggiungere.

### Le Camicie nere e il popolo torinese riaffermano al Duce il loro spirito combattivo

Al Duce è pervenuta da Torino il seguente telegramma:

Le Camicie nere e il popolo torinese spontaneamente convenuti dai gruppi rionali a piazza Carlo Alberto in perfetta comunione di spirito coi fratelli che nella terra dei Vespri eroicamente combattono per salvare con la libertà d'Italia la libertà del mondo, ritengono a Voi, Duce, il palpito più acceso del proprio cuore in un fiero deciso proposito di riscossa e di vittoria. - Prefetto Borri, Federale Bonino, Comandante Didessa Generale Rossi Adami.

A BERGAMO, durante un rapporto tenuto dal Federale, cui sono intervenuti in folla le camicie nere di Bergamo e di Treviglio, imponente folla di popolo ha parlato a lungo all'indirizzo della Patria ai suoi, all'unità del popolo italiano ed all'eroica resistenza contro la invasione nella terra di Sicilia. Durante le riunioni federali di una unità alle Camicie nere per riaffermare la decisione incrollabile di difendere il sacro suolo della Patria con tutte le forze e con ogni sacrificio.

A FROSINONE, alla presenza del Prefetto e di tutti gli alti gerarchi militari, civili e politiche della provincia e con la partecipazione di una folla di popolo, si è svolto un vibrante rapporto del segretario federale dell'Aviazione Federale, il Fascio del capoluogo, agli squadristi, ai componenti le scorte ai Labari e ai dirigenti sindacali, durante il quale è stata riaffermata la certezza e la ferma volontà di resistenza del popolo italiano.

Le appassionante parole del Federale hanno suscitato una lunga manifestazione di simpatia e di solidarietà. Il Duce e delle Forze Armate, dei combattenti e delle popolazioni della Sicilia.

### Tutta l'Italia è oggi una fortezza

SOFIA, 12.

Gli sviluppi della guerra nel Mediterraneo sono ampiamente registrati dalla stampa bulgara che riporta in grande evidenza tutte le informazioni da Roma e da Berlino concernenti l'andamento della lotta eroica, svolgendo in Sicilia.

Nei titoli i giornali di Sofia mettono in rilievo le gravi perdite subite dagli anglo-americani in uomini e materiale, e l'andamento molto favorevole dell'eroica lotta eroica, svolgendo in Sicilia.

Il "Duma" pubblica un editoriale, nel quale l'intero paese è considerato come un unico fronte di guerra, e gli anglo-americani vorrebbero dar l'impressione di sovietici di aver iniziato l'apertura del secondo fronte nel Mediterraneo, mentre da Mosca, in realtà il tentativo nemico di sbarcare in Sicilia, non offre alcun vantaggio ai russi e può essere di conseguenza molto grave per gli stessi anglosassoni.

Gli avvenimenti di questi ultimi giorni non hanno affatto sorpreso gli italiani. Con lo sbarco sulla costa siciliana gli anglo-americani pensavano di produrre un effetto psicologico, ma anche questo scopo è completamente fallito; tutti gli italiani sono oggi più che mai decisi a lottare con tutte le loro forze per annientare l'odato nemico barbaro distruttore del loro focolare ed assassino innumero di donne e bambini.

Eco" in un lungo articolo di fondo esalta la condotta del popolo italiano il cui morale resta indenne pure fra tanti sacrifici e pericoli. Il giornale anglo-americano scrive il giorno, nella sua scollata come un'onta incancellabile, ma non potrà mai avvertire la volontà di resistenza e di lotta degli italiani. Tutta l'Italia è oggi una fortezza.

Ciascuno italiano difenderà a costo di qualsiasi sacrificio ogni metro del sacro suolo della Patria.

### Stupidario nemico

ROMA, 12.

La Tass'agenzia ufficiale sovietica scrive: Si da da Roma che l'Ovra ha rivelato un complotto contro Mussolini nella provincia di Taranto. I cospiratori si aggrupparono intorno al dott. Eusebio Prefetto di Taranto ed al dott. Perotti e segretario federale del partito fascista, e si mantenevano in contatto con numerose personalità fasciste e capi militari di Roma.

Secondo la stessa informazione il Direttore fascista ha tenuto una riunione di emergenza per trattare lo scoperto di questo complotto. Il generale Gabbiani capo della Milizia fascista è partito argomentando per Taranto, con poteri straordinari per sopprimere il centro della cospirazione. Per ordine di Gabbiani sono stati effettuati arresti in massa fra i dirigenti delle organizzazioni fasciste di Taranto e delle Prefetture. Sono stati anche arrestati il prefetto Borrelli ed il segretario federale Perrone.

### Si combatte per l'Italia

ROMA, 12.

(E.S.) Compransibile, inconfondibile, giunta è l'ansia di tutto il popolo italiano, il quale in questo momento vorrebbe sapere con maggiore quantità di dettagli e precisione di località chi che avviene in Sicilia.

In questa ansia c'è tutta la fede e la passione nostra, c'è la solidarietà viva con i fratelli siciliani, che sono costretti a lottare e a morire, l'urlo del nemico e con i combattenti che sono schierati fronte a fronte con gli anglosassoni.

Ma, oltre a questa comprensibile e tuttavia appariva il riserbo con cui vengono date le notizie e la lacunosità dei bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate i quali non danno alcuna notizia di qualità e più ancora fra i più importanti a quelle usate dalla radio e dalla stampa di Londra e di Washington.

Ma, da oggi, non si rivolge a tutti è quello del riserbo e soprattutto quello di non prestar fede alle varie dicerie poste in giro, e che esse vogliono essere estremamente ottimistiche, sia che siano pessimistiche.

Gli avvenimenti sono stati quali i bollettini di guerra riportano; non una parola di divisione in più né una parola di illusione in meno.

Essi dicono infatti che nella guerra ad ammassata terra di Sicilia si combatte accanitamente, che tutti i mezzi sono impiegati perché il nemico raggiunga quella posizione orizzontale che è tenuto a cercare; di ciò gli anglosassoni si sono accorti appena poco prima della loro sconfitta, e che essi hanno avuto un'idea di quanto i nostri soldati sono agguerriti, ma, a che agguerritissimi sono le eroiche popolazioni dell'isola, accennando con i barbari d'oltre Manica e d'oltre Oceano, e che per anni le hanno martellate dall'alto del loro apparecchio. Lungi dal trovare il frutto maturo è agguerrito, il frutto maturo è agguerrito, il frutto maturo è agguerrito, il frutto maturo è agguerrito.

Il nostro cuore è non solo martoriato, nella bella, lucente, amantissima isola che antemurale dell'Europa, offre il suo sangue, il sangue dei suoi uomini; per la Patria, i morti e i bimbi di questo lago a subire l'impeto del nemico. Tutte le nostre e tutti i bimbi della penisola sono accaniti a loro; uomini risoluti non sono che vigilano e combattono tutti gli uomini della penisola sono accaniti a loro; uomini risoluti non sono che vigilano e combattono tutti gli uomini della penisola sono accaniti a loro.

### A Londra si prevedono perdite rilevanti

BERNA, 12.

I corrispondenti dei fogli svizzeri segnalano che a Londra si hanno commenti ufficiali e quelli non ufficiali dichiarano che si dovrà combattere con asprezza e che bisogna contare su perdite elevate. E' finora che i russi riconoscono queste notizie come un avvenimento del secondo fronte o no.

### Donne sovietiche obbligate a combattere nei ranghi dell'esercito

BERLINO, 12.

Si apprende questa sera che in un campo detto situato a breve distanza dalla prima linea nei



Mio cugino

Cost Bruno D'Agostini, redattore del Messaggero africano... Il capitano Mario D'Agostini era mio cugino. Non ho di lui molti ricordi perché le nostre due famiglie si allontanarono...

S. Giorgio Nogaro

Al frazione di Carlinio, verrà assegnato un primo quantitativo di foraggio... Il vantaggio è stato però di breve durata perché gli ospiti pareggiavano su un altro calcio di riore...

Cronaca di Bordovone Cronache sportive

Il segretario del P.N.F. ha annunciato che tre aquilone saranno tolte dal territorio... La ripresa dell'attività internazionale a carattere individuale...

La partecipazione ammessa solo agli atleti che abbiano trascorso un periodo in zona d'operazione... Atletica leggera Modesto comportamento degli atleti friulani agli "assoluti", di Milano...

Finali campionato giuoco ragazzi... Triestina-Ricreativo 1-0 (0-0)... La Biellese e la Parma escluse dal Campionato?

Cervignano Offerta del Dopolavoro pro feriti di guerra... Bicyclette rivenute... Cordonens Passaggio di ciclisti...

Il convegno culturale del Guf... Funebri Gio. Batta Zanette... Saccile

IV Rassegna-mercato di vini di razza friulana a Codroipo... MONTEREALE CELL. Riunione del Direttorio del Fascio...

FORGARIA Chiamata di controllo per il servizio del lavoro... Distribuzione di paste glutinate...

Preconizazioni generi contingenti... Incontro calcistico... Ringraziamento

La Biellese e la Parma escluse dal Campionato? Il Presidente della Federazione nel suo discorso agli atleti...

Cervignano Offerta del Dopolavoro pro feriti di guerra... Bicyclette rivenute... Cordonens Passaggio di ciclisti...

Il convegno culturale del Guf... Funebri Gio. Batta Zanette... Saccile

IV Rassegna-mercato di vini di razza friulana a Codroipo... MONTEREALE CELL. Riunione del Direttorio del Fascio...

FORGARIA Chiamata di controllo per il servizio del lavoro... Distribuzione di paste glutinate...

Preconizazioni generi contingenti... Incontro calcistico... Ringraziamento

La famiglia CASTELLANI, commossa per le innumerevoli prove d'affetto tributate al suo caro scomparso, ringrazia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, quanti hanno voluto onorarne la memoria.

Udine, 13 luglio 1943 XXI.

argento dell'Amministrazione Provinciale... Atletica leggera Modesto comportamento degli atleti friulani agli "assoluti", di Milano...

Finali campionato giuoco ragazzi... Triestina-Ricreativo 1-0 (0-0)... La Biellese e la Parma escluse dal Campionato?

Cervignano Offerta del Dopolavoro pro feriti di guerra... Bicyclette rivenute... Cordonens Passaggio di ciclisti...

Il convegno culturale del Guf... Funebri Gio. Batta Zanette... Saccile

IV Rassegna-mercato di vini di razza friulana a Codroipo... MONTEREALE CELL. Riunione del Direttorio del Fascio...

FORGARIA Chiamata di controllo per il servizio del lavoro... Distribuzione di paste glutinate...

Preconizazioni generi contingenti... Incontro calcistico... Ringraziamento

Udine, 13 luglio 1943 XXI.

Pietro Ciani fu Giacinto

